

di Oreste Bossini

MASSIMO GASPARON RISCOPRE MARCHETTI

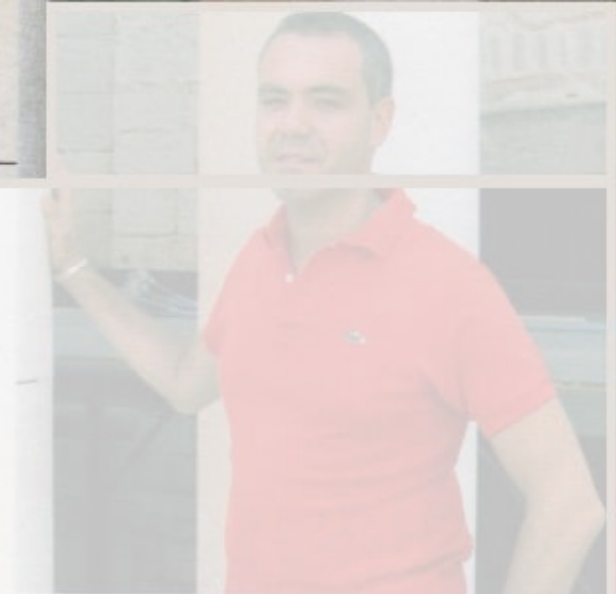
Massimo Gasparon è in una nota sartoria teatrale di Milano per lavorare ai costumi di *Romeo e Giulietta*, opera dimenticata di Filippo Marchetti, che il Festival della Valle d'Itria propone quest'anno come spettacolo d'apertura, al Palazzo Ducale di Martina Franca. «Tessuti freschi e leggeri» precisa il regista. «Voglio che i cantanti si trovino a loro agio».

In *Romeo e Giulietta* senza velluti, dunque?

«Il velluto a teatro porta con sé un'idea di vecchio. Ho allontanato la vicenda dall'immagine tipica della Verona del Quattrocento, come se la trama si svolgesse in un quadro del Pisanello. La storia è senza tempo. Due giovani si innamorano e per un caso del destino la loro vicenda finisce in tragedia. Anche la musica di Marchetti parla del suo tempo, poco dopo la metà dell'Ottocento».

Sia onesto, che possibilità ha di sopravvivere quest'opera?

«Credo che meriti di essere riscoperta. Il pregio del libretto, progettato anche dal musicista, è di riportare il dramma di Shakespeare alla sua linearità originaria, ri-



spettando la vicenda, solo resa asciutta e sintetica. La storia procede veloce maigrado la ripartizione in quattro atti, tanto che ho ritenuto di rappresentare l'opera in due parti. La musica è ottocentesca e ha molte reminiscenze di *Traviata*, ma è originale, specie nell'ariosità delle forme. Ci sono anche dei leit-motiv nell'opera, come il presentimento della morte nel preludio orchestrale».

IN SCENA Martina Franca, Palazzo Ducale Marchetti, *Romeo e Giulietta*, 21 e 23 luglio. Dirige Andriy Yurkevych, regia, scene e costumi di Massimo Gasparon. Tel. 080-4805100 www.festivaldellavalleeditria.it

a cura di Maria Grazia Ligato



ANGELICA

di James Laughlin, Raffaelli Editore, pagg. 102, € 12

Cosa accade se il maturo, raffinato editore americano di Ezra Pound, da sempre frequentatore dell'aristocrazia internazionale delle lettere, si innamora della sua giovane segretaria e la trascina in una fuga d'amore in Italia? Accade che la segretaria, Angelica detta Angel, diventa una colta donna di mondo, e l'editore, James detto Jas, scrive un libro bellissimo, che scruta con sguardo esperto e candido i capolavori dell'arte antica e i protagonisti del mondo letterario dell'epoca - Sereni e Montale, Moravia e Vittorini, l'entusiasta Scheiwiller, l'aristocratico Bompiani, il rude Mondadori - fondendoli in un'unica epifania. **Ironico-estatico.** (S. Ronchey)



IL MARCHIO DELLA STREGA

di Ermanno Gallo, Piemme, pagg. 270, € 16,90

All'inizio dell'età moderna due domenicani, Heinrich Institor e Jacob Sprenger, scrissero il *Malleus Maleficarum*, un manuale dell'inquisitore in cui si spiegavano i malefici delle streghe, i mezzi per riconoscerli, i sistemi per interrogare e le crudeli torture per estorcere confessioni quasi sempre false. Il fatto era che fin dal medioevo la donna era levatrice, medico, chirurgo, aveva tramandato di madre in figlia il sapere "magico" che era stato di Medea e di Elena di Troia. In Europa tra il XV e il XVII secolo migliaia furono arse vive mentre la Chiesa si domandava se "la donna è un essere ragionevole; se ha l'anima; se è parte dell'umanità". Molto istruttivo di questi tempi. (S. Ronchey)

CONTRO VENTO

di Ambrogio Fogar e G. Schiavi, Rizzoli, pagg. 135, € 13,50



I genitori lo regalino ai figli spericolati, gli insegnanti lo prescrivano agli studenti e ne sollecitino le riflessioni. Vedranno le foto di Fogar eroe dei

mari e dei ghiacci, e quelle di Fogar sul lettino dove giace immobile da tredici anni. Correva a velocità da sfida nel deserto, è bastato un passo nella sabbia per capovolgerti Range Rover e vita. Giangiacomo Schiavi, firma del Corriere e grande cuore, è andato nella sua casa, l'ha ascoltato e con estrema delicatezza ha scritto con lui questa **crudele storia vera.**

(V. Lamarque)